

NARRATIVA ITALIANA CARMINE ABATE

# La giovinezza è rapida come Mennea

## In «Gli anni veloci»

di MICHELE TRECCA

**V**eloci gli anni, eterno l'amore. Come la musica. Il tempo non lo batti correndo ma con i sentimenti. Ci sono canzoni immortali, come quelle di Rino Gaetano e Lucio Battisti, che ascolti un giorno e non dimentichi più, e storie che non finiscono mai: cominciano da ragazzi e durano una vita. Nicola Manfredi - protagonista del nuovo romanzo di Carmine **Abate**, *Gli anni veloci* - ha un sogno: gareggiare nei 100 metri alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984 e vincere una medaglia, per entrare nella leggenda come il suo idolo Pietro Mennea.

Nicola Manfredi è nato e vive a Crotona e Rino Gaetano, anch'egli calabrese e amico del fratello, è di casa nella sua famiglia e nel suo gruppo. Quando Rino, generoso e schivo, «torna al paese» è per tutti una festa. La musica del giovane cantautore in via di affermazione a Roma è la colonna sonora della giovinezza di Nicola e del suo amore per Anna (che, peraltro, adora anche Lucio Battisti al quale scrive lettere che Nicola segretamente intercetta e nasconde).

È un bastimento pieno di aspettative e desideri, quel tempo di mezzo della vita di Nicola fra la fine delle medie superiori a Crotona e i primi anni all'Isef a Roma, dove la sera si incontra con l'amico Rino al bar del Barone e la domenica con Anna che lo raggiunge da Firenze, da lei scelta per i suoi studi di Lettere.

All'orizzonte estremo il traguardo della fiaccola olimpica. Le speranze di successo di Nicola sono quelle della sua gente, e cioè di noi «popolo del Sud» che - come il protagonista del romanzo nel proprio - nel recente passato abbiamo creduto nella possibilità di una valorizzazione piena del «talento» della nostra terra. In quegli anni lì, a Crotona, era la fabbrica, la Montecatini, il sogno del riscatto e del benessere. Lo scambio equo e solidale, il

patto generazionale del meridione negli anni '70 è il lavoro operaio dei padri e la solidità materna della tradizione per la promozione sociale e la felicità dei figli.

*Gli anni veloci* è un romanzo corale. Leggendolo, senti il calore di una comunità, il palpito della sua umanità. È questo, da sempre, fin dal romanzo d'esordio, *Il ballo tondo*, il tratto più significativo della scrittura di Carmine **Abate**, che vive a Trento ma è nato a Carfizzi, una comunità arbëreshe in provincia di Crotona e, come i suoi personaggi, è profondamente legato alle proprie radici meridionali.

*Gli anni veloci* è un cambio di passo rispetto alla produzione precedente di Carmine **Abate**: è una storia del passato scritta con nostalgia del futuro, e cioè non di ciò che è stato ma di ciò che non è stato, ovvero quella vita possibile, piena e felice, negata dalla sorte e dalla Storia a Nicola e a noi tutti «popolo del Sud». La banalità della morte di Rino Gaetano in quell'alba tragica del 2 giugno 1981, i veleni e la chiusura dello stabilimento Montecatini di Pertusola sono nel romanzo le due colonne d'Ercole della fine di un sogno, individuale e collettivo. Nicola perde anche Anna, ma non s'arrende e quando, il 9 settembre 1998, sente alla radio la notizia della morte di Lucio Battisti capisce che è il momento di andare a cercare la donna che in tutti quegli anni ha continuato ad amare per svelarle il segreto delle sue lettere al cantautore. Lei gliene regalerà un altro, ancora più grande.

Carmine **Abate** (1954) fonde tempi e persona (come se Nicola commentasse dal presente della storia, il 1998, il racconto della sua vita fatto da un altro), «mescola i ciottoli aguzzi del dialetto con quelli lisci e tondi delle canzoni» e rischia zoomando spesso su figure di culto da Rino Gaetano a Lucio Battisti a Pietro Mennea. La qualità letteraria dei risultati di questo romanzo premia la tenacia della sua ricerca (Carmine **Abate** pubblica sugli stessi temi dal 1984) e il suo coraggio.

Gli anni veloci durerà nel tempo, come l'amore di Nicola per Anna.

● «*Gli anni veloci*» di Carmine **Abate** (Montedori ed., pp. 243, euro 18,00).

Le speranze del «popolo del sud» nei favolosi anni '80: Le vicende di un giovane calabrese